

# **GIORNALE DI BRESCIA.it**

02/08/2006

*Monitor Fim: molte aziende ancora con qualche difficoltà nonostante il miglioramento congiunturale. Sono 207 i lavoratori in mobilità*

## **Per la meccanica bresciana 32 punti di crisi**

MILANO

Mentre le fabbriche chiudono e si svuotano per le ferie estive, la Fim Cisl regionale ha presentato il suo rapporto sulle situazioni di crisi nelle 5.700 aziende meccaniche lombarde monitorate e che danno lavoro a 550mila addetti. Il rapporto - ricordano Roberto Benaglia e Sandro Pasotti, segretari regionale e bresciano - si riferisce ai primi 6 mesi dell'anno. In generale, questo il primo commento, c'è una attenuazione delle situazioni di crisi, anche se «la ripresa ancora non è diventata crescita e soprattutto non cancella i problemi di globalizzazione, competitività e selezione che stanno da tempo impegnando l'industria lombarda. Insomma, sintetizza Benaglia, la crisi morde meno, ma dove lo fa produce conseguenze molto forti».

Questi i principali dati che emergono dal rapporto regionale: le aziende coinvolte in situazioni di crisi (mobilità, cassa integrazione) sono 452, in diminuzione rispetto alle 522 del semestre precedente e rispetto alle 672 di un anno fa). Complessivamente, e sempre a livello regionale, i lavoratori coinvolti nelle fabbriche in crisi erano a fine giugno scorso oltre 14mila. Cala il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, segno di un miglioramento della congiuntura nel settore (270 aziende contro le 395 del semestre precedente); aumenta ancora, invece, il numero dei lavoratori interessati alla cassa straordinaria 4.432 contro i 2807 del semestre precedente e i 3.388 di un anno fa).

A livello bresciano, il monitor della Fim segnala 32 situazioni di crisi aziendali che coinvolgono 207 addetti (in mobilità) sui 4.464 complessivamente occupati; la cassa integrazione ordinaria è attiva in 18 aziende e la straordinaria in 9 aziende confermando un trend che vede la cig (ordinaria e straordinaria) dimezzarsi rispetto allo scorso anno.